

Bper, chiudono tre filiali in città Sindacati: basta desertificazione

Svolta. Stop il 15 dicembre in Santa Caterina, Camozzi e Ruggeri da Stabello e per 4 minisportelli di Adrara, Bariano, Casirate e Suisio: personale spostato

Non è un terremoto, ma va però a toccare filiali storiche di Bergamo città e di alcuni comuni della provincia, la nuova ondata di chiusure di filiali decisa da Bper Banca, ben 130, (comprese anche alcune di Banco di Sardegna, tutte con decorrenza 15 dicembre), che è stata oggetto ieri di un incontro tra i vertici della banca e i sindacati in cui si è anche discusso del nuovo modello operativo denominato B-Customer e di tutte le riconfigurazioni organizzative che lo stesso determinerà (decorrenza 8 gennaio).

La Bergamasca era già stata coinvolta a gennaio con lo stop degli sportelli a Bergamo città (uno), Telgate, Valbrembo, Comun Nuovo e Berbenno. Stavolta invece le chiusure riguardano, da metà dicembre 3 filiali in città e 4 minisportelli in provincia. Per il capoluogo, come detto, lo stop riguarda filiali importanti, come quella ex Ubi in Borgo Santa Caterina 6 (clientela spostata in via Suardi), che da sempre rappresenta un punto di riferimento per i risparmiatori del quartiere e non solo, così come le altre due filiali scelte per lo stop, in via Ruggeri da Stabello 22 (sempre con spostamento clientela in via Suardi) e l'altra ex filiale Ubi di via Camozzi 81 (clientela spostata in piazza Matteotti).



La storica filiale Bper ex Ubi di Borgo Santa Caterina che chiude BEDOLIS

Per quanto riguarda la provincia, previste le chiusure dei minisportelli di Adrara San Martino (che si riconverte su Sarnico), Bariano (Romano di Lombardia), Casirate d'Adda (Treviglio) e Suisio (Calusco d'Adda).

L'azienda, che non ha voluto commentare a caldo l'esito della riunione, ha comunque confermato il riassorbimento di tutto il personale, che per queste 7

chiusure provinciali equivale a una trentina di dipendenti, senza alcuna ricaduta sui livelli occupazionali.

Le sigle sindacali hanno però manifestato «contrarietà rispetto all'ulteriore processo di desertificazione bancaria, messo a terra con parametri di riferimento talmente generici da poter riguardare ogni filiale del gruppo, la specializzazione dei ruoli nel nuovo modello che

prelude ad ulteriori pressioni commerciali, il mantra dell'acquisizione di nuova clientela declinato in ogni salsa e la sovrabbondanza di "controllori e motivatori" rispetto a coloro che poi portano a casa il risultato».

Per Giovanni Salvoldi segretario generale First-Cisl Bergamo, «prosegue quel processo, che ormai pare inarrestabile, di chiusura sportelli e progressivo allontanamento dal territorio e soprattutto dalle periferie. Oltre al disagio per la clientela, non dimentichiamoci delle ricadute sui lavoratori e in particolare, per quanto riguarda la qualità della vita lavorativa a fronte della riduzione del personale, con molte uscite e poche assunzioni in provincia».

Concorda Giuseppe Galleri delegato Fabi Bergamo di Bper: «Colpisce il fatto che la chiusura abbia riguardato filiali storiche, in cui c'è un senso di appartenenza da parte dei risparmiatori, specie per Borgo Santa Caterina. Purtroppo la desertificazione continua, come peraltro avviene anche per altri istituti. A noi preme tutelare la mobilità professionale e territoriale». Alla trentina di spostamenti si aggiungeranno entro fine 2023, una quindicina di esodi legati a prepensionamenti.

M. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO DOMANI Ancora sciopero alla Novem Car

Di nuovo davanti ai cancelli in segno di protesta, di nuovo con le braccia incrociate: ieri mattina i lavoratori della Novem Car di Bagnatica sono tornati a scioperare per 4 ore e sono riuniti in presidio. Lunedì intanto, la direzione ha aperto la procedura mobilita per tutti i 96 lavoratori. Il prossimo confronto tra le parti è previsto per domani.

L'OPERAZIONE Bergamo Gas e Luce entra in Vivi Energia

Vivi Energia, operatore indipendente di vendita di energia con sede a Roncadelle (Brescia) presente anche a Bergamo prosegue il suo percorso di crescita e sigla joint venture strategica con Milano Gas e Luce cui fa capo anche Bergamo Gas e Luce. L'azienda milanese continuerà ad operare con i brand storici, integrando l'offerta di Vivi Energia.

ASSEMBLEE NIDIL-CGIL Autonomi e pensioni come orientarsi

Con due assemblee in programma per questa settimana, la Nidil-Cgil di Bergamo si propone di dare una mano a collaboratori e lavoratori a Partita Iva a orientarsi tra le regole del loro specifico sistema pensionistico. L'appuntamento è per oggi alle 17.30, nella sede Cgil di Piazza Varsavia. Prevista per domani una seconda assemblea solo online alle ore 13.00 (link: <https://bit.ly/Autonomi5ott>).

Trasparenza ambientale 8 certificazioni per Magnetti

Realtà edile di Carvico

Pioggia di certificazioni nel nome della trasparenza ambientale per Magnetti Building, l'azienda di Carvico (gruppo Grigolin), da duecento anni attiva nel settore dell'edilizia e specializzata nella costruzione di fabbricati industriali prefiniti in calcestruzzo.

L'azienda infatti è tra le prime nel comparto edile in Italia ad aver ottenuto 8 certificazioni Epd (Environmental Product Declaration): sono dichiarazioni volontarie, sviluppate in conformità con le norme internazionali, che forniscono informazioni circa l'impatto di un prodotto (dati su emissioni di gas serra, uso risorse naturali, inquinamento aria e acqua, l'energia utilizzata etc), lungo il suo intero ciclo di vita, dalla produzione dei materiali, fino al suo riciclo o smaltimento.

Le Epd ottenute da Magnetti sono il risultato di oltre sei mesi di lavoro. «Da tempo siamo impegnati in questo complesso percorso rivolto alla tracciabilità e al contenimento del nostro impatto ambientale - spiega Benedetta Grigolin, a.d. di Magnetti Building -. L'ottenimento di queste certificazioni rappresenta un tassello importante che integra i processi di produzione che già abbiamo attivato e rivolti al riutilizzo dei materiali di scarto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vittoria Thailandia pneumatici in cotone con emissioni zero



L'inaugurazione della fabbrica Vittoria in Thailandia con Fontana

Da Brembate in Asia

È targata Vittoria la prima fabbrica al mondo a emissioni zero per la produzione di pneumatici in cotone. Con un investimento di 20 milioni di euro la storica azienda di Brembate ha aperto un nuovo impianto produttivo da 10 mila metri quadri in Thailandia, nel distretto industriale di Bangpoo, vicino alla sede principale di Vittoria Tyres Thailand.

La nuova fabbrica di pneumatici in cotone, che darà lavoro a circa 200 persone, ospita processi di vulcanizzazione elettrica, si affida alle energie rinnova-

bili, ha scelto procedimenti che non impiegano carta, usa veicoli elettrici a guida automatizzata e crediti di carbonio, pratiche che hanno permesso allo stabilimento asiatico di ricevere la certificazione CarbonNeutral.

A Bangpoo si fabbricherà lo pneumatico più sostenibile mai realizzato da Vittoria, che sarà lanciato nel segmento gravel nella primavera 2024, il primo costruito con materiali rinnovabili e riciclati, ma è a Brembate che l'unità Innovation di Vittoria progetta tutti gli pneumatici del gruppo presieduto da Stijn Vriens, olandese che ha fatto dell'Italia e di Bergamo la sua se-

conda patria. «La nostra nuova fabbrica in Thailandia combina il meglio dell'ingegneria bergamasca con quella che abbiamo da anni a Bangkok - spiega Vriens -. Ora siamo in grado di realizzare i migliori copertoni per bici al mondo in maniera completamente sostenibile, unicum al mondo». Il rapporto tra Vittoria Group e la Thailandia è di lunga data. Dall'apertura della prima fabbrica a Bangkok nel 1988 con il nome di Lion Tyres Thailand, oggi le attività sono distribuite su cinque edifici a Bangkok e Rayong, che ospitano un importante impianto di ricerca e produzione di mescole in grafene e un estrusore 4C in grado di unire quattro mescole in un unico battistrada. Al taglio del nastro ieri presente anche il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, in missione istituzionale in Thailandia, con una delegazione del governo italiano guidata dal vicesegretario delle Imprese Valentin Valentini.

Fondata nel 1953, Vittoria oggi conta 1.400 dipendenti nel mondo ed è in costante crescita: dai 60 milioni di fatturato del 2020 è arrivata ai 105 del 2022. Dedicembre la maggioranza è in mano al fondo Telemos, un'operazione mirata all'espansione internazionale di Vittoria e allo sviluppo di nuovi prodotti e canali di vendita, come dimostra l'apertura dei nuovi uffici Usa a Bentonville (Arkansas), il polo ciclistico americano.

Lu. Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mondo cooperativo cambia Manager ad hoc per guidarlo

Corso di Alta formazione

Il 3 ottobre 2023 è stato inaugurato il corso «Management dell'impresa cooperativa», promosso da Confcooperative Bergamo e Csa Coesi in collaborazione con SdM - Scuola di Alta formazione dell'Università degli Studi di Bergamo. L'obiettivo del corso è formare dirigenti e futuri manager cooperativi, concentrando l'attenzione sulle dinamiche normative, di mercato e organizzative delle cooperative.

«Investire nella formazione e nello sviluppo delle competenze è cruciale per rimanere competitivi - ha detto Giuseppe Guerini, presidente di Confcooperative Bergamo -. Poniamo grande enfasi sulla formazione continua, riconoscendo il suo ruolo chiave nel potenziare competenze e motivazioni. Il corso di Alta formazione è una sfida per investire nello sviluppo delle competenze dei nostri lavoratori».

Il corso fa parte della Scuola di Alta formazione per l'impresa cooperativa, creata nel 2023, e offre sia un'opzione di approfondimento per i partecipanti al corso precedente, «Il contesto e le dimensioni gestionali», sia un programma indipendente per



Un momento della presentazione

futuri manager cooperativi.

«La partnership - ha aggiunto Elisabetta Bani, prorettrice alla Terza missione e ai rapporti con il territorio, coordinatrice dell'area Temi giuridici e docente del corso - mette in pratica la condivisione di competenze scientifiche e didattiche dell'Università, rispondendo ai bisogni reali del territorio. Con il coinvolgimento di esperti del settore e della comunità, sviluppiamo percorsi formativi che anticipano i bisogni emergenti».

«Questo è un corso ambizioso - ha proseguito Cristiana Cattaneo, direttrice del corso e

della SdM - Scuola di Alta Formazione dell'Università di Bergamo - e in un mondo cooperativo in continua evoluzione, è cruciale unire i valori delle cooperative con una gestione più efficiente. Il corso mira a equipaggiare le figure apicali con strumenti per gestire il cambiamento, integrando competenze accademiche e professionali».

Il percorso formativo di 150 ore, con 120 ore di lezioni in aula, copre diverse aree tematiche tra cui risorse umane, gestione dei progetti, contrattualistica, finanza e comunicazione, offrendo un approccio integrato attraverso lezioni, casi aziendali, seminari, tavole rotonde e testimonianze dirette da aziende di successo.

«La formazione è cruciale per preparare i dirigenti a fronteggiare le sfide di un mondo economico - sociale in continua evoluzione - ha concluso Massimo Monzani, presidente Csa Coesi -. Le figure di alto livello beneficiano della formazione continua per migliorare le proprie competenze manageriali. In un ambiente competitivo, investire nella formazione si rivela una scelta strategica vantaggiosa sia per gli individui che per le cooperative».

Giada Baroni